

# RIFUGIATI AL VOLANTE

Storie da una scuola guida solidale

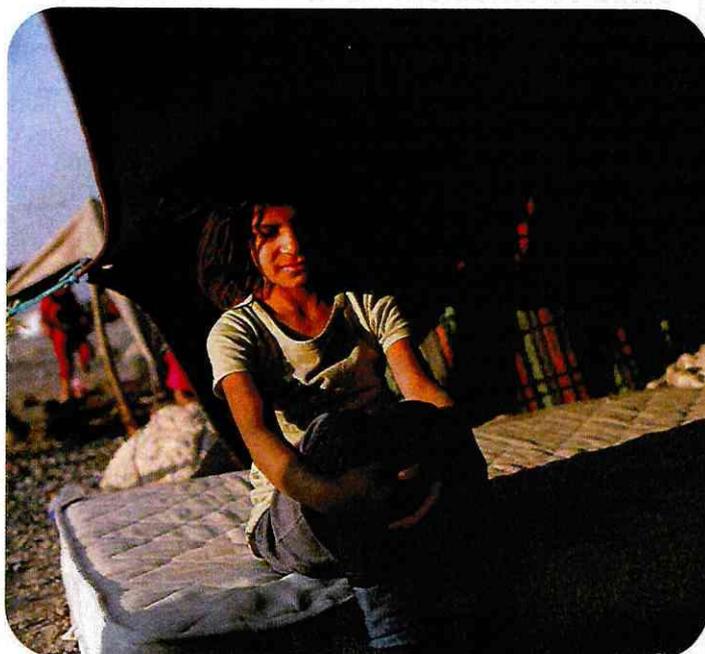
## COSA FARE

**T**., eritreo **rifugiato** in Italia dal 2003, sta portando avanti il suo personale progetto di integrazione: ha superato la prova di conoscenza teorica per il conseguimento della patente B e ha ottenuto l'autorizzazione a esercitarsi alla guida in vista dell'esame pratico. Inoltre, continua a studiare l'italiano, ha terminato il suo tirocinio presso una bottega di commercio equo e solidale e adesso è alla ricerca di nuove opportunità lavorative. Fino a poche settimane fa viveva, insieme ad altri suoi connazionali, nell'insediamento spontaneo nei pressi della stazione della metropolitana di Ponte Mammolo, nella periferia est di Roma. Numerose associazioni avevano intrapreso un percorso graduale e condiviso che, nell'immediato, puntava a migliorare le condizioni abitative del campo con una serie di interventi manutentivi, ma che aveva l'obiettivo finale di raggiungere l'integrazione sociale e lavorativa degli occupanti e l'abbandono del campo stesso. Purtroppo però, nel mese di maggio il campo è stato sgomberato e sono andate perse le sistemazioni di decine e decine di famiglie. Sfortunatamente le istituzioni non hanno ancora individuato una soluzione abitativa dignitosa per così tante persone, in buona parte già traumatizzate da eventi precedenti e, in alcuni casi, già vittime di violenze e torture.

[continua]



PRIME è un'associazione di volontariato con sede a Roma. Nell'ambito delle iniziative per l'integrazione dei richiedenti asilo politico e dei rifugiati, i volontari di Prime svolgono corsi di pre-formazione alla guida. I più meritevoli tra i partecipanti frequentano poi i corsi per il conseguimento della patente messi da Ac Roma a disposizione di Prime a tariffe agevolate.



## DA SAPERE

### IL RIFUGIATO

Il rifugiato è una persona alla quale lo Stato ha riconosciuto una forma di protezione perché, per ragioni politiche, sociali, etniche o religiose, nel proprio paese d'origine potrebbe essere vittima di persecuzioni, ovvero di gravi violazioni dei diritti umani fondamentali.

La condizione di rifugiato è disciplinata dalla convenzione di Ginevra del 1951, entrata in vigore in Italia il 13 febbraio 1955. La procedura di riconoscimento dello status di rifugiato è affidata a dieci Commissioni territoriali, dipendenti dal Ministero dell'Interno. A seguito del riconoscimento, il rifugiato ottiene il permesso di soggiorno per asilo, valido 5 anni e rinnovabile a ogni scadenza. Fino al riconoscimento, la persona è un richiedente asilo e ha, comunque, il diritto di soggiornare sul territorio nazionale, a prescindere da come vi è giunto.